

LiBeRiLiBri



Bollettino della Biblioteca Sociale

del Centro culturale di documentazione anarchica "La Pecora Nera"

SUPPLEMENTO AL N° 71 DI GERMINAL

Autorizzazione del Tribunale di Trieste n° 200

Direttore responsabile Claudio Venza

QUALE "PUBBLICO"???

2

OTT. / GEN.

1996/1997

£ 1000

PAG. 4: LA BIBLIOTECA FRANCO SERANTINI

PAG. 6: LE 3 SFIGHE

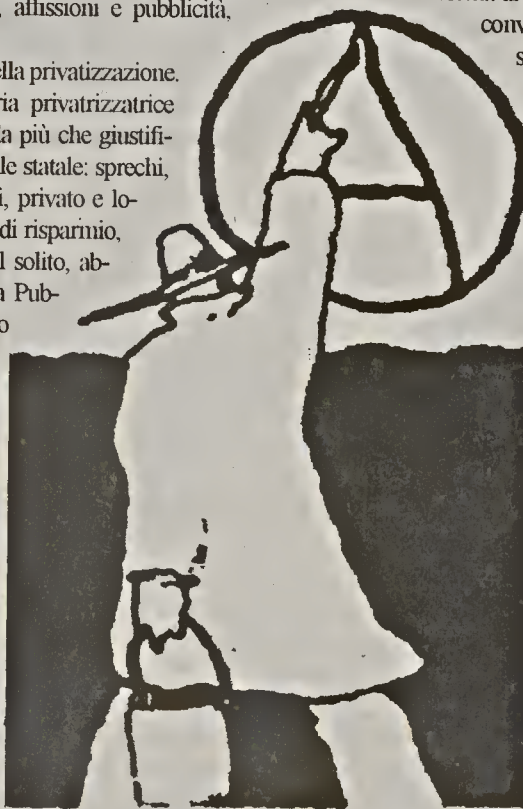
PAG. 7: ULTIMI ARRIVI

Sicuramente l'avrete avuta fra le mani. Che poi l'abbiate restituita immediatamente al mittente attraverso il bidone della spazzatura (e la consegna ad una delle "quattro sorelle", l'AMIA) o ne abbiate tratto giovamento sfogliandone le pagine, non ci è dato sapere. Stiamo parlando del numero primaverile di "Verona Pubblica", periodico informativo dell'Azienda Generale Servizi Municipalizzati, che gestisce in città parte della luce, il gas, l'acqua, il teleriscaldamento, le fognature, affissioni e pubblicità, servizi funebri.

L'Agsim è avviata sulla strada della privatizzazione. Uno dei tanti tasselli della furia privatizzatrice italiana ed europea, fondata sulla più che giustificata critica del modello gestionale statale: sprechi, corruzione, inefficienza; quindi, privato e logica di mercato come sinonimo di risparmio, trasparenza, efficienza. Come al solito, abbiamo qualche dubbio: "Verona Pubblica" ne può essere un modesto esempio.

UNA RECENSIONE

Date un'occhiata alla prima pagina: sì, quella con i cipressi e gli alberi in fiore. Se malauguratamente non l'avete fra le mani fate lavorare l'immaginazione... Le scritte gialle risaltano su un fondo blu (i colori di Verona!), ma così blu che è proprio un pezzetto di cielo. Non provate già un senso di profondo rilassamento? Questo è il momento per alzare leggermente gli occhi, un po' più a destra... sì, ci siete: un riquadro. Leggiamo: "QUESTO E' UN GIORNALE A COSTO ZERO. LE SPESE TIPOGRAFICHE SONO INTEGRALMENTE COPERTE DALLA PUBBLICITA'". Logico: Risparmio ed Efficienza, Privato e Mercato. Ora, non vi verrà certamente di chiedervi cosa sia in realtà la "pubblicità", ma noi ce lo chiediamo lo stesso. Pubblicità non è informazione: la pub-



blicità ha sempre bisogno di colpire, di incuriosire, di indurre il consumatore a farsi da potenziale a reale. Presenta sempre il binomio gerarchico "produttore-commercializzatore/acquirente-consumatore". Per fare questo utilizza "ogni mezzo necessario" dal più falso ed appariscente (pensiamo ai cartelloni dei circhi) al più sottile e nascosto. In ogni caso, ciò che fa esistere la pubblicità non è l'esigenza di informazione di chi ha un bisogno ma l'esigenza da parte di chi produce o vende qualcosa di piazzarlo prima di altri concorrenti, anche a costo di ingannare il "cliente". In fondo, poiché è lo scopo che risponde a interessi individuali e non collettivi, la pubblicità, anche quella più "sincera", è sempre una forma di inganno. Fra i due poli informazione/

convinzione non esiste mai una rigida separazione, ma è chiara a tutti la logica che vorrebbe l'informazione quanto più veritiera possibile e la convinzione quanto più limpida possibile. A maggior ragione se chi veicola entrambe le cose è un giornale di informazione sui servizi "pubblici" di un'azienda "pubblica" che si chiama Verona "Pubblica".

Non indugiamo oltre in ragionamenti ideologici e sicuramente prevenuti, quindi apriamo il giornale.

Gli articoli delle prime due pagine... Gli articoli? Sì, la grafica è uguale: il quadratino rosso, il titolo bello in grande sopra e il testo sotto, la scritta "al servizio dei cittadini", le immagini pubblicitarie ben separate nella metà sottostante della pagina... solo quella piccola scritta in alto a sinistra... "Informazione commerciale!" Cominciamo bene: già nelle prime due pagine

un "classico" di camuffamento: un messaggio pubblicitario viene mascherato come articolo del giornale (quindi obiettivo-sicuro-buono) mentre la piccola scritta in alto a sinistra costituisce l'inevitabile alibi, peraltro indicatore: non "pubblicità" ma "informazione commerciale", una chiara dimostrazione della malafede che sottende alla voluta confusione fra livello promozionale e livello informativo.

Il patrimonio comprende più di 2000 volumi con sistema di catalogazione informatizzato. Gli argomenti principali sono: storia e pensiero dell'anarchismo di ieri e di oggi, rivoluzioni e lotte sociali, movimento operaio, autogestione, ecologia, fascismo/antifascismo, militarismo e antimilitarismo, anticlericalismo, donne e femminismo, socialismo critico, lotte di liberazione nazionale, droghe, pedagogia, antipsichiatria, carcere, sessantotto e anni '70, comunicazione. Mantiene un archivio aggiornato di tutte le riviste anarchiche in lingua italiana attuali e di alcune dall'estero, oltre ad una raccolta di riviste anarchiche cessate in lingua italiana, dall'estero, riviste varie, fanzines, numeri unici. L'archivio comprende inoltre altro materiale (articoli, volantini, documenti...) su fascismo e antifascismo, militarismo e antimilitarismo, clericalismo e anticlericalismo, centri sociali autogestiti e occupazioni, movimento anarchico, ... E' possibile consultare libri, riviste e materiale ed è attivo un servizio di prestito-libri. La Biblioteca cura inoltre una piccola distribuzione locale di libri, riviste, dischi, magliette e materiale autoprodotta.

L'unica fonte di sostentamento e aggiornamento è l'autofinanziamento.

Abbonarsi a "Liberilibri" è la maniera più semplice e più utile per sostenere la Biblioteca.

Il primo numero del Bollettino ha ricevuto numerosi consensi sia in città che altrove, ma i sottoscrittori sono ancora troppo pochi. Per un bilancio aspetteremo l'anno prossimo, sperando che nel frattempo vi vogliate abbonare rendendo utile questo nostro lavoro.

La Biblioteca Sociale si trova in p.zza Isolo 31 b/c a Verona ed è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19.30

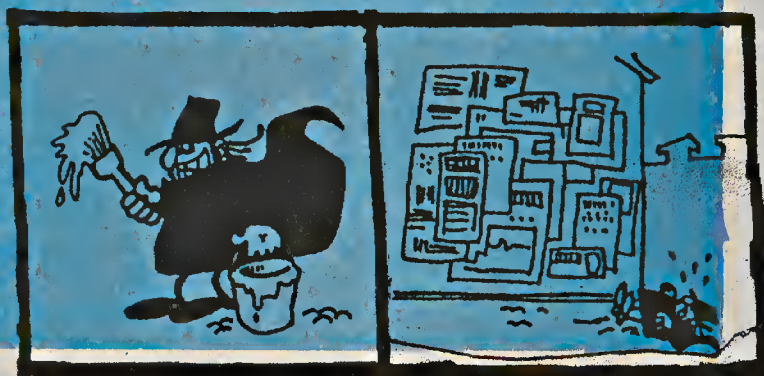


Approfondiamo. Il secondo "pezzo" che incontriamo dei vari esempi di "informazione commerciale" è di particolare efficacia: "Una statistica in preoccupante ascesa - Il furto è sventato, il ladro è sistemato". Problema e soluzione; quale? "Il nuovo antifurto senza fili per la casa, il lavoro, la famiglia" della ditta Etron (Tel. 542870, Fax 542611). Leggiamo: "A Verona si sta piuttosto bene e i ladri ovviamente ne approfittano. (...) una provincia dove pare non si riesca a frenare il fenomeno dei furti negli appartamenti, compiuti da minorenni, bambini addirittura, nella maggior parte dei casi nonnati mandati dai genitori a rubare. (...) Per non parlare del finto che spesso, di fronte all'impossibilità di reperire oggetti di valore, questi vandali scaricano la propria rabbia inferendo e sporcando l'appartamento, lasciando trasparire il disprezzo per le cose altrui. E ultima ma non meno importante, dell'acuta sensazione di disagio che le persone danneggiate si trovano ad avvertire al pensiero che estranei abbiano potuto violare la loro intimità domestica. Frequenti sono i casi di insonnia che seguono a queste visite, i casi di ansietà che portano al totale disinteressamento e alla mancanza d'amore per la casa, alla malfidenza nei confronti degli altri. Per evitare tutto questo, Vi invitiamo a leggere quanto proposto dal nostro inserzionista, che vanta un'esperienza quasi ventennale nel settore della sicurezza, ecc."

Ripercorriamo i messaggi:

a Verona si sta bene perché c'è ricchezza. Il benessere è dato dal possesso di cose e denaro. Gli zingari mandano i bambini a rubare e provano disprezzo per la proprietà. E' questa una loro caratteristica. A causa di ciò abbiamo stress e difficili rapporti sociali. Difendetevi.

Questo è razzismo. E' uno sporco esempio di contiguità fra ideologia della proprietà (il "privato") e razzismo. Si attribuiscono ad un intero gruppo etnico e culturale delle caratteristiche presunte "naturali" indicandole come fonte dei nostri mali. L'altra faccia del sistema antifurto è l'eliminazione del "diverso".



Noi leggiamo le cose in maniera diversa: a Verona non tutti stanno bene. La grande ricchezza convive con grandi povertà. Non le lenisce, ne vive. La proprietà quindi non causa benessere, o lo causa solo per alcuni. Chi ruba sul serio sono categorie sociali, non gruppi etnici, e per il loro ruolo, non per cause immutabili: sono i padroni, che guadagnano ogni giorno sfruttando il nostro lavoro, e i politicanti, che decidono ogni giorno sfruttando la nostra delega: Tangentopoli non insegna? Queste sono le cause reali e macroscopiche del nostro malessere, dell'insicurezza sociale.

Noi leggiamo le cose in maniera diversa: a Verona non tutti stanno bene. La grande ricchezza convive con grandi povertà. Non le lenisce, ne vive. La proprietà quindi non causa benessere, o lo causa solo per alcuni. Chi ruba sul serio sono categorie sociali, non gruppi etnici, e per il loro ruolo, non per cause immutabili: sono i padroni, che guadagnano ogni giorno sfruttando il nostro lavoro, e i politicanti, che decidono ogni giorno sfruttando la nostra delega: Tangentopoli non insegna? Queste sono le cause reali e macroscopiche del nostro malessere, dell'insicurezza sociale.

AMBIGUITÀ PUBBLICHE/PRIVATE

Ricapitoliamo. Un'azienda pubblica (quindi, in teoria, "dei e per i" cittadini) edita un giornale, Verona pubblica, che, attraverso la retorica del risparmio e il volontario mascheramento informazione/pubblicità si pone come strumento per interessi privati veicolando in alcuni casi messaggi tipicamente razzisti. Un bell'esempio di concezione del "pubblico", ovvero di ciò che riguarda e dovrebbe portare benessere a tutti i cittadini, nonnati compresi. Un chiaro esempio dei pericoli insiti nell'ideologia della privatizzazione di strutture pubbliche che comunque pubbliche non lo sono mai state. Non ci si scambiano infatti per difensori del "pubblico statale": questo esempio come quello macroscopico di Tangentopoli (in cui anche l'AGSM è stata coinvolta) dimostrano chiaramente le connessioni e l'interdipendenza dell'apparato statale e degli interessi privati: l'uno è la linfa, lo strumento degli altri, in un sistema simbiotico variabile ma costante. L'unica strada percorribile per un reale benessere di tutti è quella di un "pubblico non statale", da raggiungere attraverso la sempre più ampia conquista da parte dei lavoratori e dei fruitori dei servizi di spazi di reale autogestione che rifiutino sia la logica autoritaria statale che quella privatistica di mercato.

l'Articolo

MA QUALE LIBERTÀ DI ESPRESSIONE?

Se vogliamo girare ancora un po' il coltello nella piaga possiamo analizzare una situazione analoga ma a livello macroscopico. L'AGSM ed alcune ditte private hanno il monopolio cittadino delle affissioni pubbliche: dal grande cartellone ad ogni metro quadro di muro, alle vetrine di spazi e negozi, tutto deve passare attraverso la tassa che concede il diritto di affissione. Il singolo individuo o i gruppi politici e culturali senza scopo di lucro e senza sovvenzioni statali che volessero quindi rendere pubbliche opinioni, proteste o iniziative e che non avessero i sufficienti mezzi finanziari (situazione comune fra le realtà realmente indipendenti da qualsiasi potere) non potrebbero permettersi il lusso di comunicarle attraverso l'affissione di manifesti. E' così che le pareti della nostra città sono quasi interamente colonizzate da pubblicità di ogni genere: un altro spazio pubblico utilizzato per interesse privato. Chi comunque affigge, non potendo permettersi la tassa, si vede arrivare multe, processi, pignoramenti. Analoga esperienza per chi, ad esempio, rompe lo squalore metropolitano con qualche graffito o murales. Il Centro culturale di documentazione anarchica "La Pecora Nera" è riuscito a "collezionare" una quarantina di multe per "affissione abusiva" da parte del Comune di Verona e dell'AGSM che raggiungono una poco edificante cifra che si aggira intorno ai sette milioni. Si è arrivati a multare la locandina che ricordava Giovanni Domaschi, anarchico veronese fra i fondatori del secondo Comitato di Liberazione Nazionale di Verona, morto in un campo di sterminio nazista. Con incredibile tenacia l'AGSM sta tentando in tutti i modi nei procedimenti pendenti davanti al giudice di far condannare il Centro culturale e il Collettivo anarchico quanto prima, pignorando se possibile ancor prima



del pronunciamento del giudice. Così, alcune librerie della Biblioteca Sociale sono state arbitrariamente pignorate dall'Ufficiale giudiziario.

Potenza dell' "interesse pubblico". Il problema è che, dalla Costituzione della Repubblica in giù, è addirittura prevista la libertà di espressione con ogni tipo di mezzo, compreso lo scritto, ed è esplicitamente previsto l'obbligo per i comuni di disporre spazi gratuiti di affissione per i cittadini. Si sa, le leggi statali non contano nulla se il Potere ha altri interessi, e questa ne è l'ennesima dimostrazione. Abbiamo già sottolineato nel precedente numero di "Liberilibri" la costante erosione degli spazi di discussione pubblica fra cittadini ad opera del monopolio televisivo. Nel nostro caso il Comune di Verona e l'AGSM reprimono sistematicamente il diritto alla libera espressione. Occorre quindi mobilitarsi per conquistare quegli spazi pubblici negati dagli interessi dell'istituzione e delle "sue" aziende rivendicando la libertà di affissione e la creazione di spazi di pubblica affissione gratuita in città.

il disertore

E' uscito **Il Disertore**, foglio di collegamento della Cassa di Solidarietà Antimilitarista; la Cassa assolve il compito di raccogliere i fondi necessari ad appoggiare le scelte dei nonsottomessi al servizio militare e a quello civile e di essere centro di propaganda antimilitarista. Il numero degli obiettori totali è andato aumentando, ma il movimento antimilitarista non ha seguito un processo parallelo. "Il Disertore" pensa di essere un primo mattone per ricostruire un'unità d'intenti degli antimilitaristi. Servirà a coordinarsi, a rendere note iniziative, come spazio di confronto. Il bollettino avrà una periodicità più o meno mensile, a seconda del materiale che ci arriva, in modo da mettere in grado di conoscere per tempo cosa bolle in pentola lungo lo stivale. Chi vorrà riceverlo con regolarità non ha che da comunicarcelo, inviandoci magari una quota a propria discrezione. E' vivamente consigliato fare scempio di fotocopiatrici per riprodurlo.

Cassa di Solidarietà Antimilitarista:

Casella postale n° 516 - 37100 VERONA

C.c.p. n° 13013370 intestato a: Luca Zevio,

Via Faliero 171, 37100 VERONA; Fax 045/8036041

l'Articolo

Cataloghi

L'interesse per l'editoria di matrice libertaria è testimoniato dal numero speciale (144) del Notiziario del Centro di Documentazione di Pistoia, interamente dedicato alle case editrici anarchiche e libertarie e alle loro produzioni.

Lo speciale "Liberi Libri" (Coincidenza!) è di una completezza quasi totale - 17 case editrici per oltre 300 titoli - ed è frutto di un lavoro altamente meritorio. In un "Tentativo di bilancio" di Antonio Schina leggiamo: "...il luogo comune della residualità del pensiero e del movimento anarchico va sfatato, perché le caratteristiche di molti testi sono la dimostrazione della capacità di aprire il confronto su temi concreti, realmente attuali, ma con la discriminante importante di non essere fittiziamente indotti dalle mode e dalle tendenze trainate dai massmedia... la curiosità intellettuale di conoscere senza accettare interpretazioni precostituite, di dare spazio ad approcci diversi nell'elaborazione teorica dalla "normalità" della cultura ufficiale... Libri che durano nel tempo, sperimentazione di vie originali di rapporto con il pubblico... la scelta di muoversi in una logica non del tutto o per niente commerciale "Potete richiederlo al Centro di Documentazione di Pistoia, C.P. 347, 51100 Pistoia, Tel/fax 0573/367144

Nato da un progetto di collaborazione fra alcune case editrici scaturito dal dibattito della Fiera dell'Autogestione, "Libri @ - percorsi editoriali antiautoritari e anarchici" illustra le produzioni delle Edizioni Antistato, BFS, La Fiaccola, Sicilia Punto L, Galzerano, Zero in Condotta.

L'iniziativa risponde ad almeno quattro ordini di motivazioni: la comodità dello strumento sia per il lettore sia per il libraio o il distributore, sia per il compagno o il gruppo... lo sguardo d'insieme per potenziare la diffusione e valutare pregi e limiti... segnalare la vivacità del panorama... richiamare l'attenzione sulla molteplicità differenziata dell'offerta editoriale che contraddistingue l'impegno culturale degli anarchici." Ci auguriamo che sia un primo passo verso una sempre più ampia collaborazione fra le realtà dell'editoria libertaria.

Si può richiedere alle case editrici ed anche direttamente a noi.

Testi di Base

LA BIBLIOTECA FRANCO SERANTINI

Iniziamo con questa intervista alla Biblioteca Franco Serantini di Pisa un viaggio all'interno dell'editoria di base, alternativa, non commerciale: un'ampia realtà che la Biblioteca Sociale cerca di valorizzare rendendone disponibili i testi per la lettura e con una piccola distribuzione locale autogestita.

COME E PERCHÉ NASCE LA BIBLIOTECA FRANCO SERANTINI?

Nasce nel 1979 per ricordare l'anarchico Franco Serantini assassinato dalla polizia nel maggio 1972 e per raccogliere, conservare e catalogare le testimonianze scritte ed orali del movimento anarchico e delle classi subalterne della Toscana.

Successivamente lo spettro dell'indagine si è allargato ad altri soggetti come i movimenti sindacali e quelli studenteschi ed extraparlamentari nati in Italia dagli anni '60 fino ai giorni nostri.

QUAL'È STATA L'EVOLUZIONE IN QUESTI ANNI E COME INTERAGISCE CON LA CITTÀ DI PISA?

Accanto alla catalogazione e conservazione del materiale - la Biblioteca attualmente ha più di diecimila monografie e opuscoli, duemila-cinquecento periodici e numeri unici, tremila fotografie, ottantamila documenti, ... - si è sviluppata gradualmente un'attività editoriale che dal 1992 ha preso la forma di una vera e propria Casa Editrice.

Il rapporto con la città di Pisa è contraddittorio. Nel corso dell'anno organizziamo quattro o cinque eventi che riscuotono un discreto successo di partecipanti, ad esempio l'incontro con Diego Camacho sulla guerra di Spagna, quelli con Alain Bihl e con Gianfranco Marelli in occasione della presentazione dei loro libri da noi editi, i quattro incontri seminariali sul Living Theatre organizzati in collaborazione col Prof. Mastropasqua del dipartimento di Storia dello Spettacolo dell'Università di Pisa.

Ma gran parte della "cultura ufficiale" pisana pare snobarci. Per le celebrazioni del centenario della Camera del Lavoro, nonostante il nostro patrimonio e i lavori usciti per la casa editrice, anche per conto della CdL, siamo stati esclusi in quanto considerati, a detta dei dirigenti locali, "fazziosi e settari".

Comunque rimane fondamentale per lo sviluppo della BFS la rete orizzontale di contatti che coinvolge associazioni e circoli oltre che individui sia sul territorio locale che a livello nazionale ed internazionale.

COME SI È SVILUPPATA L'ESPERIENZA DELLA CASA EDITRICE E QUALI SONO I VOSTRI INTERESSI EDITORIALI?

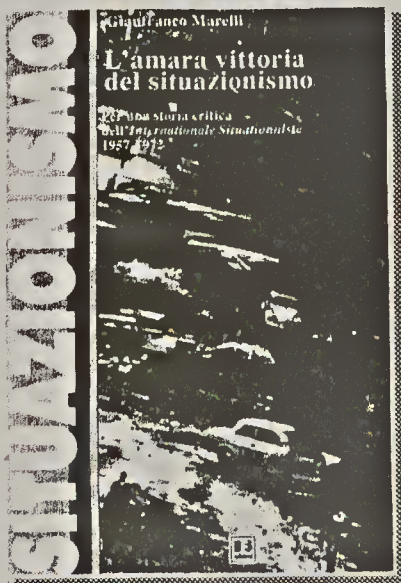
La casa editrice ha diviso il campo della propria attività in diverse collane e due riviste. La scelta dei testi, l'impostazione editoriale generale fino alla grafica vengono scelti collettivamente. Ogni libro viene curato con lo stesso impegno e la stessa attenzione fin nei minimi particolari. Il lavoro editoriale viene svolto in collaborazione con compagni e ricercatori sparsi in tutta Italia e anche all'estero. La

collaborazione fra "ricercatori liberi", cioè senza vincoli accademici o istituzionali, e quelli invece inseriti nell'ambiente universitario è forse l'esperienza più significativa di questi primi anni di attività e forse l'unica in Italia per quantità e qualità. Da questa collaborazione è nata la "Rivista Storica dell'Anarchismo", giunta al sesto numero, semestrale unico al mondo dedicato alla storia e allo studio dell'anarchismo e dei movimenti libertari. L'attività si è inoltre contraddistinta per la massima apertura culturale verso tutte quelle tendenze della sinistra non anarchica che hanno contribuito a mantenere viva una critica radicale, non conformista e antidogmatica rispetto ai partiti storici della sinistra e alle loro "gabbie ideologiche". La storia della sinistra in Italia troppo spesso si è concentrata sugli aspetti istituzionali o sulle grandi personalità ed organizzazioni, dimenticando la natura e l'origine del movimento operaio che in Italia ha avuto caratteristiche peculiari legate alla pluralità dei soggetti partecipanti e all'autonomia territoriale delle singole esperienze organizzative. In questo senso poniamo molta attenzione al recupero della storia sociale locale.

CHE GIUDIZIO DATE DELLA REALTÀ EDITORIALE "MINORE"?

L'organizzazione economica dei mass-media nega nei fatti la libertà di stampa e di parola fagocitando tutto ciò che si muove con forme e metodi indipendenti. Basti pensare che attualmente in Italia esistono circa 2700 case editrici ma nei fatti il 95-98% dell'intero fatturato editoriale è un'esclusiva di una decina di grandi gruppi editoriali che controllano anche la distribuzione. La struttura editoriale si è profondamente modificata in questi ultimi dieci anni eliminando l'editoria pura così come si era andata costituendo dall'inizio del secolo, con holding che gestiscono di tutto, dalla pubblicità alla televisione, dalla carta igienica alla politica, ... Questa trasformazione sta

mortificando la cultura ed in particolare tutte le forme di libera sperimentazione perché ormai si guarda sempre più al libro o al prodotto editoriale non per i suoi contenuti ma solamente per il suo valore merceologico. Chi ha subito maggiormente le conseguenze di questa ristrutturazione del sistema editoriale sono stati i lavoratori stessi che hanno pagato con il licenziamento o il supersfruttamento la riorganizzazione dell'intero comparto. L'impovertimento culturale nasce anche dalle scelte di svendita totale del proprio patrimonio che le forze istituzionali e storiche della sinistra hanno effettuato in questi ultimi anni. Tuttavia resiste un circuito alternativo di librerie, centri di documentazione, circoli e singoli militanti che permette ancora la circolazione di testi come quelli da noi pubblicati: è importante sostenere e far conoscere queste esperienze.



Editoria

COME VI RAPPORTATE AI NUOVI MEZZI DI COMUNICAZIONE TELEMATICA?

Siamo punto di riferimento logistico per il bollettino del consorzio di riviste Mercati Esplosivi, che ha proprio come caratteristica l'esistenza in rete, la cui animatrice è Maria Turchetto, nostra collaboratrice esterna. Inoltre, dopo un'iniziale collaborazione con Strano Network di Firenze (siamo presenti con un nostro edificio nella Virtual Town) abbiamo dovuto rinunciare perché nessuno di noi riusciva a trovare il tempo e la voglia di fare pratica di "navigazione telematica": il nostro lavoro editoriale si svolge in gran parte davanti ad un computer e quando abbiamo tempo libero preferiamo dedicarlo ad altro.

CHE PROGETTI AVETE IN CANTIERE?

Nell'immediato la pubblicazione degli atti del convegno su Andrea Caffi, socialista libertario, il sesto numero della Rivista Storica dell'Anarchismo e un libro su Luis Buñuel scritto da Pino Bertelli. Per il nuovo anno sono previsti il secondo volume dei comunicati dell'EZLN, un volume sugli Arditi del Popolo scritto da Marco Rossi, una seconda edizione di "Dall'assalto al cielo all'alternativa - la crisi del movimento operaio europeo" di Alain Bihr, che riprenda anche il dibattito che ha suscitato in Italia e il nuovo numero della rivista Collegamenti/Wobbly.



Fra i titoli:

- Carlo Molaschi: **Federalismo e libertà**
- Vent'anni, Franco Serantini anarchico assassinato dalla polizia mentre si opponeva ad un comizio fascista
- Aa. Vv.: **L'antifascismo rivoluzionario**
- Ex Jugoslavia: **terrorismo di stato**
- Ugo Fedeli: **Anarchismo a Carrara e nei paesi del marmo**
- Michel Foucault: **Resumé des cours 1970-1982**
- Renato Panzieri: **Spontaneità ed organizzazione**
- Arthur Lehning: **L'anarcosindacalismo**
- Maurizio Antonioli: **Pietro Gori, il cavaliere errante dell'anarchia**
- Jasim Tawfik Mustafa: **Kurdi**
- EZLN: **Documenti e comunicati dal Chiapas insorto**
- Aa. Vv.: **I sindacati occidentali dall'800 ad oggi**
- Alain Bihr: **Dall' "assalto al cielo" all' "alternativa"**
- Gianfranco Marelli: **L'amara vittoria del Situazionismo**
- Mario Benedetti: **Pedro e il capitano**



Biblioteca Franco Serantini
Largo Concetto Marchesi - 56124 Pisa
Tel. + Fax 050/570995
Per corrispondenze:
cas. post. 247 - 56100 Pisa

Editoria

Riviste e Periodici

Presso il C.C.D.A. la PECORA NERA è possibile trovare in distribuzione tutte le riviste e i periodici in lingua italiana del variegato panorama del pensiero anarchico.

AD USCITA FISSA

- **A - Rivista anarchica**
mensile, £ 5.000
- **Collegamenti Wobbly**
per l'organizzazione diretta di classe semestrale, £ 12.000
- **Comunismo libertario**
rivista di teoria e prassi antiautoritaria, mensile, £ 4.000
- **Germinal**
giornale anarchico e libertario di Trieste, Friuli, Veneto e ... quadrimestrale, £ 3.000
- **L'autogestito**
periodico dell'USI
- **Rivista storica dell'anarchismo**
semestrale di storia e cultura libertaria, £ 25.000
- **Sicilia libertaria**
mensile anarchica per la liberazione sociale e l'internazionalismo, £ 1.500
- **Umanità nova**
settimanale anarchico della FAI, £ 2.000
- **Volontà**
laboratorio di ricerche anarchiche, £ 18.000/25.000

AD USCITA PERIODICA

- **Anarchia**
fogli di lotta per la rivoluzione sociale, £ 2.000
- **Anarkiviu**
bollettino di informazioni storiche, bibliografiche e bibliotecarie dell'Arkiviu-biblioteka "T. Serra"/associazione "Andalas de libertadi"
- **Comidad**
bollettino di collegamento
- **GAS**
gruppo anarchici spaziali, £ 3.000
- **Lotta di classe**
bi-giornale periodico dell'unione sindacale italiana
- **Nihil**
foglio dell'unione degli anarchici sardi
- **Senzapatria**
luogo di comunicazione antimilitarista ed anti-autoritario, £ 3.000
- **Seme anarchico**, £ 2.000
- **Tuttosquat**
Torino occupa. coordinamento posti occupati
- **Zarabazà**

Negli orari di apertura del Centro di documentazione si possono consultare, oltre che la biblioteca, gli archivi delle riviste: comprendono quasi tutti i numeri arretrati delle testate sopracitate, parecchi numeri sparsi dei principali giornali anarchici in lingua straniera, ristampe di numeri unici e periodici dei primi del secolo.



lla fine dell'estate,, l'ennesima sorpresina ci aspettava al CCDA di piazza Isolo. "Alcuni ignoti", come cita il quotidiano locale, nella notte tra il 31 Agosto e il 1 Settembre hanno sfondato le porte del Centro ed una volta dentro, divelto scaffali rovesciando libri e schedari. Ecco l'ennesima dimostrazione di quanto abbiano vita dura quelli che sono gli spazi informativi e culturali realmente pubblici e senza fini di lucro. Osteggiati sia dall'alto (Stato e suoi apparati), che dal basso (gruppetti destroidi da stadio, ... guerra tra poveri).

PIGNORA / MENTI

Chissà perché, ma i nostri cattivi pronostici si avverano sempre. E così, fedeli al nostro ruolo di cassandre dell'hinterland veronese, martedì 8 Ottobre abbiamo sentito bussare alla porta: "chi è?" "buonasera ragazzi... sono il vostro amico ufficiale giudiziario..."

Un tavolo. Una scrivania. Un mobile. Due scaffali. Sequestrati, pignorati.

E' il risultato della condanna che ha subito un compagno (presidente, al tempo del circolo piazza Isolo b/c, evitando lo sgombero) a causa delle multe ricevute per affissione abusiva ad opera dell'ormai disciolto collettivo anarchico La Pecora Nera.

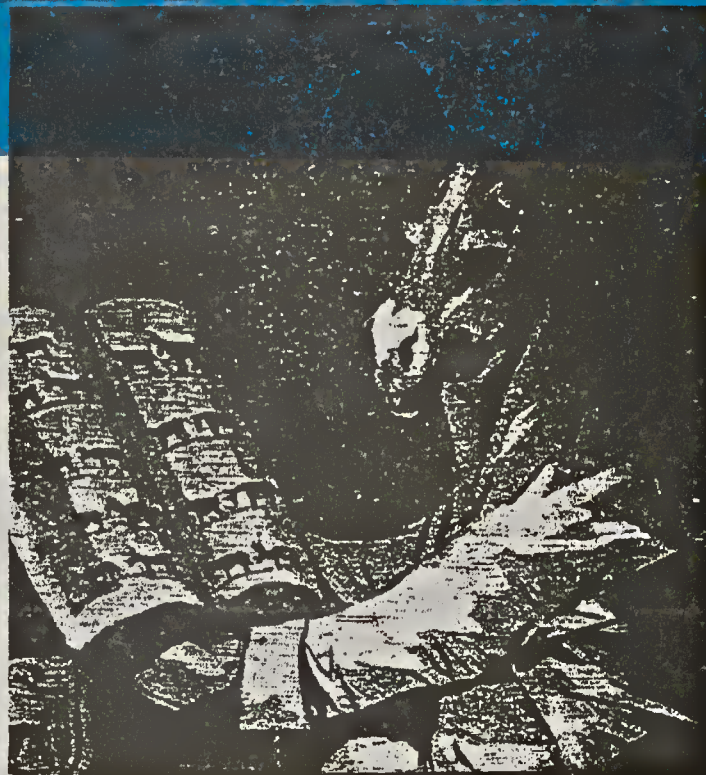
Motivazioni della condanna? Non ci è dato ancora di sapere. Nel frattempo okkio! Se qualcuno fa qualcosa di "non dovuto" nel vostro condominio, preoccupatevi, potreste esserne imputato anche voi.

E così se non entrano dalla porta, entrano dalla finestra. Lo sgombero manu militari non sta bene, molto meglio un po' per volta. Ecco, ancora una volta il vero volto di una Verona sbandierata come capitale della cultura dalle sue istituzioni e dai suoi potentati economici.

Sì, la cultura del dominio, della sopraffazione, dell'ignoranza che reprime la libera espressione e ruba gli scaffali - a quando i libri? - alle biblioteche sociali.

Nella mattinata di Domenica 14 Luglio, forzando il finestrino della macchina di un compagno, ci sono stati "sottratti" CD, cassette, magliette per un valore di circa 500.000€. L'espropriatore autore dell'impresa non ha colto grossi interessi capitalisti e nemmeno qualche ricco borghese sotto del veronese ma autoproduzioni del circuito non commerciale, materiale i cui fondi vanno in solidarietà a riviste di movimento e alle lotte degli zapatisti: una cifra che equivale a circa la metà delle sottoscrizioni arrivate in seguito al nostro appello per la mancanza di fondi, vanificando quindi parte dell'impegno nostro e di numerosi compagni negli ultimi mesi. Non possiamo che invitare l'appropriatore a restituire il bottino alla sua funzione originaria, collettiva: il nostro indirizzo è noto a tutti come anche il nostro rifiuto di uomini in divisa e palazzi con le sbarre.

Tre sfighe

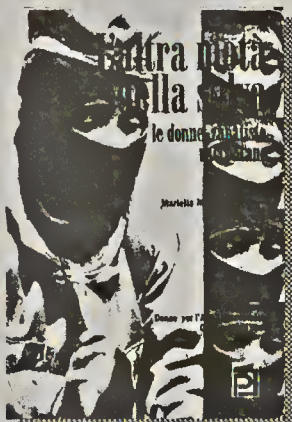


ANARCHISMO

- Luce Fabbri: **Luigi Fabbri, storia di un uomo libero**, pp. 238, Biblioteca Franco Serantini 1996
 - Max Stirner: **L'Unico e la sua proprietà. L'uomo anarchico**, pp. 414, Demetra 1996
 - Antonio Catalfamo: **Nino Pino, gli "eroici furori"**. Vita di un libertario, pp. 68, Sicilia Punto L 1996
 - Helmut Ortner: **Sacco e Vanzetti, una tragedia americana**, pp. 275, Zambon 1996
 - Michail Bakunin: **Stato e Anarchia**, pp. 255, Feltrinelli 1996
 - Alfredo M. Bonanno: **Affinità e organizzazione informale - prove di stampa**, Ed. Anarchismo 1996
- Raccolta di scritti tratti da anarchismo, cane nero, provocazione ed inediti su progetto e lavoro rivoluzionario, condizione post-industriale, affinità, organizzazione informale, insurrezione e altro.*
- Carlo Montella: **Messico terra di rivolta**, pp. 181, Fabbri 1977

MESSICO/ZAPATISTI

- Guillermo Almeyra: **Emiliano Zapata**, p. 72, Datanews 1995
 - **La leggenda dei sette arcobaleni, atti finali del Forum nazionale indigeno (Chiapas, 7-16/1/96)**, pp. 146, Kontagio cyb 1996
 - EZLN: **Quarta Dichiarazione della Selva Lacandona**, pp. 24, Comitato appoggio e solidarietà lotta zapatista Napoli 1996
 - AA.VV.: **L'altra metà della Selva. Le donne zapatiste raccontano**, pp. 119, Petrilli 1996
- E' la prima raccolta di interviste e comunicati delle donne dell'Esercito Zapatista. Un piccolo libro di facile lettura corredato da tante e suggestive foto. Parole molto chiare e forti dettate da secoli di sangue e sofferenze, parole che non chiedono ascolto, lo pretendono. Un insegnamento dall' "altra metà del cielo" che ha preso la parola all'interno di una rivoluzione voluta, vissuta, condivisa. Attraverso un'altissima assunzione di responsabilità femminile rispetto al destino del loro popolo ed in particolare della loro specifica condizione. "La nostra libertà e dignità è qualcosa che imporremo, le riconoscano o no i compagni o il governo..."*



DESTRE

- Guiomar Rovira: **Mujeres de maíz. La voz de las indígenas de Chiapas y la rebelión zapatista**, pp. 348, Viris 1996
 - Mark Terkessidis: **Kulturkampf, i vestiti nuovi della destra e gli abiti smessi della sinistra**, pp. 205, Marco Tropea 1996
 - Giorgio Cingolani: **La Destra in armi, neofascisti italiani tra ribellismo ed eversione 1977-1982**, pp. 190, Editori Riuniti 1996
- Una sintetica ma dettagliata analisi sulla storia, l'ideologia, la mentalità della destra "rivoluzionaria" e "movimentista" dell'area dei NAR; una descrizione concentrata sull'ambiente romano nella fine degli anni settanta.*
- **Credere Obbedire Combattere, i catechismi del Fascismo**, Stampalternativa 1996
 - Giorgio Sacchetti: **Camicie nere in Valdarno, cronache inedite del 23 Marzo 1921 (Guerra sociale e guerra civile)**, pp. 117, Biblioteca

VARI

- Franco Serantini 1996
- Marco Revelli: **La destra nazionale**, pp. 122, Il Saggiatore 1996
 - Joyce Lussu: **Sherlock Holmes, anarchici e siluri**, pp. 155, Biblioteca del vascello 1995
- Il famoso personaggio protagonista di decine di "casi"*

lascia le nebbie londinesi per approdare sulle rive dell'adriatico, in un marchigiano ricco di colori, profumi e sapori mediterranei. Incaricato dal governo inglese per una missione di spionaggio bellico poco prima dello scoppio della Prima guerra Mondiale, agirà con la consueta disinvoltura per giungere ad un epilogo esplosivo. Joyce Lussu ci presenta questo racconto nella forma del "manoscritto ritrovato": verità? invenzione? Per dirla con Paco Ignacio Taibo II: "Qualsiasi somiglianza con la realtà è colpa della realtà". Gli anarchici? Un po' troppo "patriottici" ed anti-tedeschi, facili alla parola e amici di diplomatici stranieri; assomigliano più a quel mondo repubblicano radicale ancora radicato con forza negli ex territori dello Stato Pontificio che non a quegli anarchici di tradizione socialista che proprio in quel periodo trasformeranno la campagna antimilitarista pro-Masetti nei moti popolari della Settimana Rossa, di cui Ancona fu uno degli epicentri. C'erano certamente anche influssi interventisti nel sindacalismo rivoluzionario e commissioni nella "base" anarchica e repubblicana, ma crediamo in sostanza che Joyce Lussu avrebbe cose più interessanti da raccontarci sul mondo sovversivo del marchigiano di quegli anni.

- AA.VV.: **Federalismo: che cosa è, come sarà l'Italia**, pp. 80, Avvenimenti 1996
- AA.VV.: **I diritti di chi lavora**, pp. 31, Datanews 1996
- Sergio Paronetto: **Poteri profondi, Verona segreta nei misteri d'Italia**, pp. 205, Kappa-Vu 1996

Ci voleva. Un libro che co-mincia a rompere il velo della rimozione sulle torbide vicende che hanno avuto ed hanno come protagonista Verona ed il suo ceto politico, economico e militare. "La descrizione idillica e compiaciuta dei "veronesi tuti mati" ma "de soca bona", sani, onesti e laboriosi, resiste quasi come un dogma. Essa appartiene alla logica paternalistica e populista di molti benpensanti e di alcuni parroci. Viene alimentata costantemente da autorità cittadine pronte a scattare per difendere l'"onore" e l'"immagine" della città... Negli ambienti che contano o in quasi tutti gli scritti di qualunque argomento su Verona (antica o moderna) la retorica dei buoni sentimenti o dei "valori perduti" dilaga come se il tradizionale modo di vivere, radicato nell'ossequio verso il potente o nella programmata passività, non costituisse proprio una delle cause più tenaci e tremende dell'immoralità diffusa... Il sentimentalismo dell'innocente "veronesità" appare sempre più incredibile, anzi diventa un alibi pericoloso, un'insopportabile maschera di ipocrisia...". Il saggio è corposo, una valanga di vicende ed episodi ad effetto contundente: dal mondo delle tangenti e della spartizione clientelare del potere politico ed economico, alle cricche "dietro le quinte" delle logge massoniche con i loro legami nazionali ed internazionali, alla lobby militare delle trame atlantiche, al mondo dell'estremismo fascista, al commercio di droga e armi. Un mondo vasto, variegato, ma spesso in reciproco, a volte organico rapporto, come una serie di vasi comunicanti che svela nella sua crudezza la nudità dell'essenza del potere politico, economico, militare. "La forma-Stato era impossibilitata a sradicare i fenomeni mafiosi, avendo con essi un sistema di interdipendenze funzionali. I poteri legali e quelli illegali hanno prodotto "un organismo simbiotico di mutua regolazione". Di fronte a questa chiara analisi, è la nozione stessa di legalità e di potere a non reggersi in piedi: contrariamente all'autore, che ammiriamo per la

Ultimi arrivi

Ultimi arrivi

forte tensione civile, le vicende che abbiamo di fronte ci confermano che la situazione ha origini "strutturali", che è faticoso riporre speranze in una purificazione del Potere: sono gli strumenti, i soggetti e i metodi stessi che devono essere cambiati: nessuna fiducia nei giudici, quindi: l'unica possibilità sta nell'impegno diretto e conflittuale dei cittadini contro i Poteri che vediamo qui così ben rappresentati, per la conquista, di sempre maggiori spazi di autogestione e di uno spazio pubblico non statale.

- Raoul Vaneigem: **La scuola è vostra**, pp. 95, Marco Tropea 1996
- AA.VV.: **Femminismo**, Stampalternativa 1996
- Alfredo Salerni: **Antologia dell'attesa**, pp. 31, 1996
- Carlo Cafiero: **Il Capitale di Karl Marx**, compendio, pp. 97, Editori Riuniti 1996

● C'è stato qualche malinteso: sfortunatamente non possiamo attivare un servizio di distribuzione per corrispondenza: troppo tempo e troppi soldi che non abbiamo. I libri che segnaliamo in questa sezione si possono trovare solo presso la sede della Biblioteca Sociale. Chi volesse richiederli per posta può farlo direttamente alle case editrici (magari ci scappa anche lo sconto); per i recapiti delle case che editano questi libri ci si può rivolgere a noi: per questo non abbiamo problemi.

- Rudolf Rocker: **Artisti e ribelli**, pp. 175, Archivio Famiglia Berneri 1996, £ 25.000
- Adelino Zanini: **Modernità e nomadismo**, pp. 77, Calusca 1995, £ 15.000
- AA.VV.: **L'altra metà della Selva. Le donne zapatiste raccontano**, pp. 119, Petrilli 1996, £ 8.000
- Percy Bisshe Shelley: **La necessità dell'ateismo e La mascherata dell'anarchia**, pp. 117, L'Affranchi 1996, £ 15.000
- **L'unico stato buono... anarchismo e radicalismo liberale**, pp. 30, Sempre Avanti 1996, £ 3.000
- Società Italiana per lo Studio degli Stati di Coscienza: **Altrove n°3**, pp. 140, Nautilus 1996, £ 15.000
Quello affrontato dalla SISSC è uno dei campi più vasti e discussi (spesso in modo superficiale ed errato) della nostra esistenza. Altrove è infatti una rivista che parla di stati di coscienza e di stati alterati di coscienza, spaziando dall'uso (rituale e non) di sostanza psicoattive chimiche e vegetali ad una serie di fenomeni molto vasti quali la trance, l'estasi, la meditazione, Cabala, droghe da guerra, ecstasi e te-rapie psichedeliche, rave party, sono alcuni degli argomenti trattati.
- Giaccone/Pandin: **Nel cuore della bestia, storie personali nel mondo della musica bastarda**, Zero in condotta 1996, £ 16.000
- AA.VV.: **Chi c'era racconta, la rivoluzione libertaria**

nella Spagna del 1936, pp.77, Zero in Condotta 1996, £ 5.000

- Albert Jocl: **Il complesso di Dio, le radici dell'alienazione umana**, pp. 184, La Baronata 1994, £ 22.000
- Gianfranco Marelli: **L'amara vittoria del Situazionismo, per una storia critica dell'Internationale Situationniste 1957-1972**, pp. 400, Biblioteca Franco Serantini 1986, £ 32.000
- Giuseppe Bucalo: **La malattia mentale non esiste, antipsichiatria: prime istruzioni d'uso**, pp. 43, Nautilus 1996, £ 5.000

- Matteo Guarnaccia: **Almanacco Psichedelico**, pp.202, molte illustrazioni, Nautilus 1996, £ 25.000

- Angel J. Cappelletti: **L'idea anarchica, appunti di viaggio dalle origini ai giorni nostri**, pp 115, Zero in Condotta 1996, £ 10.000

- Jules Humbert-Droz: **Guerra alla Guerra Abbasso l'esercito - L'obiezione presentata davanti al Tribunale Militare di Neuchatel, il 26 agosto 1916**, pp 76, Edizioni La Baronata 1995, £ 10.000

Più che una difesa, l'obiezione al servizio militare di Jules Humbert Droz è una spietata requisitoria contro la guerra, i suoi crimini, i suoi orrori, in cui vengono confrontati i valori del militarismo e dell'antimilitarismo ed in particolare analizzati le

cause, gli effetti e le responsabilità del militarismo, il significato di governo, di patria, di Stato e di civiltà, i concetti di difesa e di offensiva, l'opposizione insuperabile tra democrazia e militarismo, i valori cristiani ed i valori democratici ed infine indicati i mezzi per distruggere il militarismo. Un testo appassionato e appassionante di un socialista Tolstojano.

- Lucien Tronchet: **Di fronte alla guerra - L'obiezione presentata davanti al Tribunale Militare di Losanna il 6 marzo 1940**, pp 73, Edizioni la Baronata 1996, £ 10.000

"Nessuno può essere obbligato ad uccidere o a farsi uccidere" L'obiezione di ragione e non "di coscienza" di Lucien Tronchet segretario della Federazione edile ginevrina, espone in modo sem-

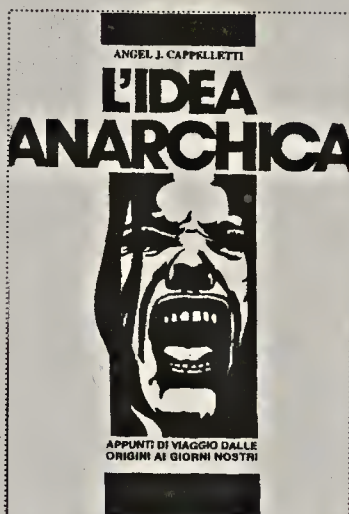
plice, schietto e con la grinta del ribelle le sue motivazioni antimilitariste: una dura condanna al Governo e alle classi dirigenti svizzere, complici degli orrori della guerra.

- Fraszisko: **La collina dei corvi**, pp. 62, Nautilus 1996, £ 6.000

- Donato Landini: **Nuovo canzoniere dei ribelli Vol. 1**, pp.31, Sempre Avanti 1996, £ 4.000

- Max Nettlau: **L'anarchismo attraverso i secoli**, pp.332, Samizdat 1996, £ 26.000

- Max Nettlau: **Malatesta**, pp. 256, Samizdat 1996, £ 20.000



ABBONAMENTO/SOTTOSCRIZIONE

Versamento di £ 30.000 sul c.c.p. n° 13013370 intestato a:
Luca Zevio via M. Faliero, 6 37138 Verona
specificando la causale: "abbonamento bollettino"

Si riceveranno 3 numeri all'anno ed il giornale anarchico e libertario di Trieste, Friuli e Veneto "Germinal"

Chi è particolarmente entusiasta dell'iniziativa e vuole diventare un abbonato sostenitore (da £ 50.000) riceverà i seguenti "QUADERNI LIBERTARI" - delle ed. "Sempreavanti":

- ☐ Che cos'è l'Anarchismo
- ☐ Il sindacalismo di base
- ☐ Gli anarchici contro il fascismo
- ☐ Controguida TV

Il Ceda "La Pecora Nera" si trova in Piazza Isolo 31 b/c a VERONA ed è aperto al pubblico ogni LUNEDÌ MERCOLEDÌ VENERDÌ dalle ore 16.30 alle ore 19.30